



COMUNE DI LAVENO MOMBELLO

PROVINCIA DI VARESE

C.A.P. 21014

Via Roma, 16/A - Tel. 0332 668010 - Fax 0332 626042
Codice fiscale / Partita IVA 00213100126

Responsabile procedimento
Viviana Splendori

SETTORE FINANZIARIO-PROGRAMMAZIONE
Ufficio Ragioneria

DETERMINAZIONE

Numero interno	numero progressivo	data
25	Registro unico 562	12/12/2013

Oggetto: Determinazione a contrattare e affidamento servizio di formazione in house al personale in materia di prevenzione e contrasto all'illegalità - Legge 6 novembre 2012 n° 190 "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Premesso che il quadro applicativo delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ai sensi della Legge n.190/2012 e successive modifiche è ormai giunto al suo compimento.

Preso atto della direttiva del Segretario Comunale, quale Responsabile della prevenzione e del contrasto alla corruzione, D.ssa Giovanna Cristina Gado, che in ossequio all'art. 1 c. 8 e seguenti della richiamata Legge 190/2012, circa la possibilità di organizzare una giornata formativa obbligatoria, avvalendosi di Legautonomie Associazione autonomie Locali da realizzarsi in data 09/01/2014 con relatore Andrea Antelmi - esperto in organizzazione e sistemi gestionali degli Enti Locali;

Viste altresì

- le disposizioni riguardanti la riduzione delle risorse da destinare alla formazione del personale stabilite dall'art 6 comma 13 DL78/2010 che richiama le amministrazioni al contenimento della spesa, ponendo un limite preciso al finanziamento delle attività esclusivamente formative dei pubblici dipendenti. In particolare, prevede che, a partire dal 2011, le amministrazioni debbano ridurre del 50% rispetto al 2009 le risorse finanziarie destinate agli interventi formativi.
- La sentenza della Corte costituzionale n. 139 del 4.6.2012 (richiamando le sentenze n. 182 del 2011, nonché sentenze n. 297 del 2009, n. 289 del 2008 e n. 169 del 2007) su ricorsi presentati da alcune Regioni circa l'incostituzionalità dell'art. 6 Dl 78/2010 afferma che **"questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»**
- la direttiva n. 10 del 2010, del Dipartimento della Funzione Pubblica che al punto 1) stabilisce **"...per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie e-learning. Sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni ecc.: European Commission 1997, Partnership for a new organization of work. Green Paper, "Bulletin of the European Union - Supplement", no. 4.)**

Considerato che la spesa in questione rientra nei suindicati limiti e ritenuto necessario ed opportuno assumere l'impegno di spesa per l'attivazione del percorso formativo in argomento, che il legislatore definisce obbligatorio, utilizzando le risorse appositamente vincolate nel bilancio 2013 nel rispetto delle disposizioni previste dal CCNL e delle norme e direttive succitate;

Dato atto che la tipologia di spesa rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia approvato con delibera consiliare n. 45 del 30.9.2013 (servizi di natura intellettuale in genere e servizi di addestramento personale) ed è riconducibile ai "servizi relativi alla istruzione, anche professionale" di cui alla allegato II B del Dlgs 163/2006 "codice degli appalti"

Preso atto che:

- gli Enti locali, ai sensi dell'art. 26 comma 2, della Legge 488/1999 e dell'art. 1, comma 449, L. 27 dicembre 2006, n. 296 hanno la facoltà di aderire alle Convenzioni Consip,
- la facoltà di adesione a tali convenzioni non li esonera, comunque dal dovere di prenderne in considerazione le condizioni contrattuali anche al fine di garantire che l'eventuale confronto comparativo sviluppato nella selezione autonomamente indetta permette di ottenere proposte economicamente e tecnico-qualitative ulteriormente vantaggiose;
- pertanto, prima di procedere all'acquisto occorre verificare se sia stata stipulata una convenzione Consip con oggetto comparabile rispetto a quella in corso;
- qualora si intenda espletare autonoma procedura di acquisto è necessario rispettare i parametri prezzo e qualità delle Convenzioni Consip comparabili, laddove esistenti;
- Ai sensi dell'art. 1, comma 450, L.27 dicembre 2006, n. 296 gli enti locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/210 ovvero tramite sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione della centrale di committenza regionale di riferimento.

Considerato che il Responsabile del procedimento ha espletato le procedure previste dagli artt. 5 e 6 del Regolamento comunale sugli acquisti di beni, servizi e lavori in economia approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 45 del 30/09/2013, esecutiva, ed attesta che non esistono convenzioni attive Consip né prodotti equivalenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

Ritenuto quindi possibile, anche in ragione del modesto ammontare, procedere ad affidamento diretto ai sensi dell'art 9 del citato regolamento Regolamento;

Preso atto della proposta presentata dalla Legautonomie – Associazione Autonomie Locali - Prot. 18060/17.12.2013

Riscontrato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente agli atti dell'ufficio proponente;

Visto lo Statuto comunale ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

Visti gli artt. 183 e 191 del D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

1) **di affidare** il servizio di formazione in house di cui all'allegata proposta parte integrante del presente provvedimento alla Legautonomie – Associazione autonomie locali - Via Roma n.10 – Pavia - P.I. 11586340157;

2) **di imputare/impegnare** la spesa complessiva di € 1.500,00 esente IVA art 14 c 10 Dlgs 537/1993 all'intervento-cap. 1010203/0361 BILANCIO 2013;

3) **di dare atto che** le attività di formazione de quibus, saranno svolte alle condizioni previste nel documento allegato che costituisce qualificata ed appropriata tipologia di offerta formativa;

4) **di dare atto inoltre** in particolare che il Segretario Comunale, quale Responsabile della prevenzione e del contrasto alla corruzione, D.ssa Giovanna Cristina Gado, per quanto di propria competenza, provvederà all'individuazione del personale dell'Ente tenuto alla partecipazione al corso formativo, in relazione ai settori in cui è più elevato il rischio corruttivo, fermo restando l'eventuale possibilità di estendere la partecipazione ad altri enti, come previsto nell'offerta formativa;

5) **di dare atto** che si procederà ai pagamenti a mezzo bonifico su conto corrente dedicato comunicato dall'affidatario del servizio

6) **di demandare** all'Ufficio Segreteria la pubblicazione ai sensi del Dlgs 33/2013 dei seguenti dati:

Beneficiario	Legautonomie – Associazione autonomie locali - Via Roma n.10 – Pavia - PIVA 11586340157
Importo	€ 1.500,00 esente IVA art 14 c 10 Dlgs 537/1993
Titolo dell'attribuzione	Formazione in house sull'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità
Settore – Ufficio	Affari generali
Resp. del procedimento	Viviana Splendori
Resp. Istruttoria	Viviana Splendori
Modalità scelta del contraente	Affidamento diretto art. 9 Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 45 del 30/09/2013
Scadenza dell'obbligazione giuridica	Gennaio 2014

Addì 18.12.2013

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Viviana Splendori



La presente determinazione:

- Non è soggetta a pubblicazione all'Albo Pretorio comunale, in quanto esecutiva di precedente atto
- Non necessita visto di copertura finanziaria da parte del Responsabile Servizio finanziario in quanto non comporta impegno di spesa
- Viene trasmessa all'ufficio Ragioneria per il visto di copertura finanziaria

Addì 18.12.2013

IL RESPONSABILE DI SETTORE

SETTORE FINANZIARIO – PROGRAMMAZIONE
Ufficio Ragioneria

Visto:

- L'art. 151 comma 4 D.lgs 267/00 "I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria"
- L'art. 18 del Regolamento di contabilità del Comune di Laveno Mombello
- Il Principio contabile n. 2 Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali Ministero dell'Interno (p. 66 e p. 72) "le verifiche effettuate ai fini del rilascio del parere di regolarità contabile riguardano in particolare:
 - il rispetto delle competenze proprie degli organi che adottano i provvedimenti;
 - la verifica della sussistenza del parere di regolarità tecnica rilasciato dal soggetto competente;
 - il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale e, ove adottato, al piano esecutivo di gestione

Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria apposto dal responsabile del servizio finanziario si limita alla verifica della effettiva disponibilità delle risorse impegnate ed ai suddetti controlli. Ogni altra forma di verifica della legittimità degli atti compete ai soggetti che li hanno emanati."

Ciò premesso si attesta la seguente copertura finanziaria:

INTERVENTO.....1010203.....
CAPITOLO.....0361.....
DISPONIBILITA'.....2.900,00.....bil.2013.....
SI REGISTRA IMPEGNO DI SPESA N. 38207.....DI €...1.500,00.....

Addì 18.12.2013

IL RESPONSABILE
SETTORE FINANZIARIO-PROGRAMMAZIONE
Viviana Splendori

Prot. n. 111/13/BP/ep

Pavia, 17 dicembre 2013

Preg.ma Dott.ssa
Giovanna Cristina Gado
Segretario Comunale
del Comune di Laveno Mombello (VA)

Oggetto: Iniziativa formativa sull'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Come è ben noto, il quadro applicativo delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ai sensi della legge n. 190/2012, è ormai giunto – almeno sul piano formale – al suo compimento.

In particolare, dopo le linee guida del Comitato interministeriale, il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato e inviato alla Civit la proposta di Piano nazionale anticorruzione, che la Commissione ha definitivamente approvato in data 11 settembre 2013.

E', inoltre, da ricordare che, in data 24 luglio 2013, è stata conclusa la necessaria intesa in sede di Conferenza unificata, per la specifica realtà degli enti locali.

Un primo tassello era già stato posto con la pubblicazione, sulla G.U. n. 80 del 5 aprile 2013, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in vigore dal 20 aprile 2013, che, oltre a definire i principi generali dell'accesso civico, riepiloga tutti i relativi adempimenti in capo alle Amministrazioni, anche locali. Su questo tema, la Civit ha elaborato un'articolata deliberazione (n. 50/2013), che ne definisce condizioni e modalità applicative, fornendo poi ulteriori indicazioni sui termini di attuazione e sulle relative sanzioni. La stessa Commissione, con la deliberazione n. 71/2013, ha definito un primo step di monitoraggio di alcune specifiche categorie di obblighi di pubblicazione, con scadenza il 30.09.2013, per poi stabilire, con un recente comunicato, il differimento al 31 gennaio 2014 del termine per la pubblicazione dell'attestazione degli OIV, o delle strutture analoghe, sull'assolvimento del complesso degli obblighi di pubblicazione relativi al 2013, previsti dalla citata delibera n. 50/2013, ma con riferimento, in ogni caso, ai dati pubblicati al 31 dicembre 2013 .

Con un ulteriore provvedimento, il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, il legislatore delegato ha poi approvato le "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", cui sono già seguite alcune, importanti indicazioni applicative da parte della Civit (con la successiva interruzione del flusso dei pareri, per effetto di un emendamento governativo al c.d. "decreto del fare", cui è seguito un ulteriore intervento di rimodulazione di ruolo e composizione della Commissione, con il D.L. n. 101/2013, convertito in legge n. 125/2013).

Con la predetta intesa in sede di Conferenza unificata e con l'approvazione definitiva del PNA, comunque, il percorso si delinea ormai in modo completo, anche con riguardo all'adozione, in ciascuna amministrazione, del Codice di condotta aziendale, in attuazione di quanto previsto dal Codice generale, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Su tale tema, l'intesa in Conferenza Unificata ha stabilito che gli enti locali "adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del d. lgs. n. 165 del 2001 entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice approvato con d.p.r. n. 62 del 2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo".

E', inoltre, da ricordare che la Civit, ora Autorità Nazionale Anticorruzione, ha recentemente approvato la deliberazione n. 75/2013, ad oggetto "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)", con la quale vengono fornite, in materia, specifiche indicazioni attuative, particolarmente pregnanti, con l'evidenziazione anche degli stringenti raccordi tra codice e PTPC.

Lasciando in disparte la questione dei termini temporali per l'adozione del Codice da parte di ciascuna amministrazione (per gli enti locali, l'Autorità pare confermare quelli dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata del 24.07.2013, ma, contestualmente, auspica, per le altre Amministrazioni pubbliche "...che, ove possibile, il codice sia adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013 e, comunque, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.", prefigurando, quindi, incomprensibilmente, due scadenze diverse tra le amministrazioni locali e tutte le altre amministrazioni pubbliche), si stanno, comunque, avvicinando le scadenze per l'attuazione del complesso sistema di misure per la prevenzione e il contrasto della corruzione, che si ritiene - allo stato attuale - di poter considerare fissate, per tutte le amministrazioni, al 31 gennaio 2014.

Per questa ragione, tra gli enti, si stanno diffondendo alcuni schemi e modelli, che potremmo definire standard, funzionali ad assicurare, almeno formalmente, il rispetto degli adempimenti.

Purtroppo la materia è davvero delicata e, come più volte sostenuto nelle iniziative di Legautonomie, è necessario - anche per prevenire l'insorgere di responsabilità in capo alle figure più esposte, quali il Responsabile per la prevenzione e il Responsabile della trasparenza - che ciascun ente prefiguri un proprio percorso, specifico ed originale, che ne consenta la corretta, ma, soprattutto, efficace attuazione.

Ci preme, in particolare, lo stretto raccordo tra PTPC, PTTI e Codice di comportamento di ciascun ente. Infatti, solo attraverso una stretta correlazione tra specifiche misure di prevenzione, sia organizzative che comportamentali, oltre che trasversali (con particolare riguardo alla trasparenza), attagliate alla peculiarità di ciascun ente, potrà, a nostro avviso, ritenersi adeguatamente compiuta l'opera che ci richiede il legislatore.

Ovviamente, come ci ricorda anche l'A.N.AC., tale operazione non potrà mai avere carattere definitivo e conclusivo, ma dovrà progressivamente svilupparsi, insieme al progredire degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Si tratta, quindi, di un processo (non a caso si parla di piani e programmi), che dovrà caratterizzare la vita degli enti, nei prossimi mesi ed anni.

Alla luce di ciò, si suggerisce, agli enti locali, la costituzione di gruppi di lavoro trasversali, che abbraccino, quanto meno, gli ambiti a natura obbligatoria che, secondo la legge e le chiare indicazioni del PNA, dovranno essere prioritario oggetto di analisi per l'applicazione delle metodiche e della strumentazione relativa alla gestione del rischio.

Nello specifico, si tratterà di prefigurare le modalità di attuazione della mappatura dei processi più significativi e nevralgici che caratterizzano i predetti ambiti, per giungere alla identificazione dei rischi, alla loro analisi e ponderazione e per definire le misure minime di trattamento che ne consentano l'eliminazione o, quanto meno, l'attenuazione.

Come è evidente, un percorso di questa fatta potrà condurre alla individuazione di misure organizzative, ma anche comportamentali, finalizzate al trattamento del rischio. Queste ultime, in particolare, costituiranno i contenuti specificativi ed integrativi - voluti dalla legge - del Codice di comportamento generale e che dovrebbero consentire la redazione di regole di condotta aziendali effettivamente rispondenti ai peculiari caratteri ed esigenze di ciascun ente.

Su tali contenuti, ovviamente, potrà anche innestarsi il lavoro sulle disciplina regolamentare concernente le attività extraistituzionali dei dipendenti, in connessione con i principi relativi alla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi.

Inoltre, la definizione delle misure di prevenzione del rischio, relative - almeno - ai richiamati ambiti obbligatori, dovendosi articolare in azioni dirette, ma anche trasversali (come indicato dal PNA), potrà consentire di rilevare gli ambiti per i quali potrebbero risultare utili o necessarie integrazioni ai contenuti degli obblighi di pubblicazione e trasparenza, consentendo così la redazione di un primo PTTI dell'Ente.

Si tratta indubbiamente - ma ne siamo ben consci - di un lavoro estremamente complesso ed è per questo che deve essere approcciato attraverso un forte coinvolgimento di tutti coloro che, con i diversi ruoli, operano nell'Ente, in uno spirito che deve fare della cooperazione la risorsa fondamentale.

Legautonomie, attraverso un'apposita iniziativa formativa, si rende disponibile a sostenere il Suo Ente nella gestione di questo percorso e per motivarne la realizzazione, sia sul piano metodologico, che, ovviamente, per gli aspetti di contenuto, dati gli approfondimenti e l'esperienza condotti, su questi temi, in diverse realtà pubbliche.

Per tutto quanto detto, si propone una giornata formativa, concentrata sostanzialmente su questi temi:

- l'identificazione dei processi, come snodo nevralgico per la definizione delle strategie anticorruzione;
- i processi relativi alle aree di attività che il PNA definisce come ambiti obbligatori di intervento;
- le ulteriori aree di intervento che si ritengono rilevanti per gli enti locali;
- il concetto e le metodologie di mappatura dei processi;
- identificazione, analisi, ponderazione e trattamento del rischio;
- le misure organizzative per il trattamento del rischio;
- le misure comportamentali per il trattamento del rischio;
- le misure trasversali per il trattamento del rischio (trasparenza, rotazione del personale, informatizzazione dei processi, formazione, misure e tutele relative al whistleblowing);
- le conseguenti interconnessioni tra PTPC, Codice di comportamento e PTTI.

L'iniziativa potrebbe realizzarsi il giorno **giovedì 9 gennaio 2014**, in sessione mattutina dalle 9,00 alle 13,00 e pomeridiana dalle 14,00 alle 17,00.

Il luogo di svolgimento sarà stabilito dall'Amministrazione, così come la scelta dei partecipanti, da individuarsi in ragione del ruolo e delle responsabilità ricoperte, riguardo ai temi dell'iniziativa. Sarà comunque possibile il coinvolgimento di dipendenti anche appartenenti ad altri Enti, secondo liberi accordi che l'Amministrazione vorrà concludere con gli Enti medesimi.

RELATORE della giornata formativa: **Andrea Antelmi** - Consulente di Legautonomie, esperto in organizzazione e sistemi gestionali degli enti locali.

Il corrispettivo omnicomprendente richiesto per la realizzazione dell'iniziativa è di € 1.500,00, esente da Iva, trattandosi di formazione diretta a dipendenti pubblici (ai sensi dell'art. 10, del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni).

Si rimane in attesa di conoscere le Sue valutazioni in merito e si coglie l'occasione per formulare i più cordiali saluti, con i migliori auguri di buone feste.

IL DIRETTORE

(Dott. Piergiovanni Barone)



